

CIBO PRIMO COMPARTO TRICOLORE

Agroalimentare record, la filiera vale 620 miliardi

All'edizione 2024 di Cibus i produttori rilanciano la sfida all'Europa: «Basta provvedimenti punitivi, la Ue ci deve sostenere»

■ L'alimentare made in Italy brucia un record dopo l'altro. E non è mai stato così forte e reattivo. Di più: se i cibi tricolori in senso stretto valgono 193 miliardi di euro (indagine Federalimentare-Censis) la filiera allargata che lo produce, lo trasforma, lo vende o lo somministra ha un giro d'affari che raggiunge i 620 miliardi (Coldiretti-Divulga). L'edizione 2024 di Cibus, il salone mondiale dell'alimentazione, che si è aperto ieri alle Fiere di Parma ha rilanciato il messaggio di un agroalimentare tricolore forte, in notevole sviluppo. Ma l'espansione segue un percorso quanto mai accidentato, per le difficoltà frapposte dall'Europa. Non è un caso se Coldiretti lamenta le trappole Ue tuttora pendenti, da salumi e formaggi Dop come il prosciutto di Parma o il Pecorino toscano marchiati con il bollino rosso dal Nutriscore, etichette allarmistiche sul vino che, dopo l'Irlanda, arrivano anche in Belgio, esportazioni di frutta e verdura di quarta gamma messe a rischio dalla direttiva sul packaging e prodotti stranieri che diventano magicamente italiani grazie a minime lavorazioni. Come non è un caso se Federalimentare, la Confindustria del cibo, chiede alla Ue un contributo tangibile alla competitività delle imprese e alla crescita del settore, mentre nel corso della legislatura che sta per finire Bruxelles «ha imposto regole che non hanno agevolato l'industria del settore», ha stigmatizzato il numero uno dell'industria di settore, Paolo Masciarino.

A Cibus 2024 partecipano 3mila marche dell'alimentare.

A.BAR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - S.30530 - L.1979 - T.1746

